

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7,55 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,30 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 15,54 - 20,5 — Genova - 5,56 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,53 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,31 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,50 - 11,35 - 15,42 - 20,1 - 21,41 — Genova 7,45 - 9,50 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,52 — Ovada 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La vittoria di Homs

Il saluto e il plauso della nazione, ai nostri bravi ufficiali e soldati che ad Homs fecero riflettere di nuova gloria la bandiera italiana.

La conquista della importante posizione di Mergheb che dominava la città, assicura oramai il tranquillo possesso di quella plaga e vi afferma la nostra dominazione.

Procedendo di successo in successo, l'Italia potrà presentarsi in migliore posizione morale nelle trattative di pace che si annunciano da parte delle Potenze ed alle quali noi auguriamo esito felice.

CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì 26 febbraio sotto la presidenza del nuovo Sindaco cav. Garbarino si è riunito il Consiglio Comunale alla presenza di ventiquattro Consiglieri.

Il Sindaco inizia la seduta coll'augurio per la salute dell'Assessore R. Ottolenghi e quindi pronuncia le seguenti parole:

Signori Consiglieri e pregiati Colleghi,
« Nell'assumere la carica di Sindaco ho il dovere di rendervi le più sentite grazie per la fiducia della quale mi avete onorato.
Colla cooperazione dei valorosi Colleghi della Giunta avvalorata dalle vostre deliberazioni, confido di corrispondere alla legittima aspirazione vostra che è condivisa dalla cittadinanza intera.

Brevità di tempo e congerie di pendenze richiedenti studi non lievi non mi consentono per ora di delinearvi partitamente il vero programma che servirà di caposaldo della nostra amministrazione, ma brevissimo sarà il nostro indugio, giacché le tornate di primavera sono imminenti, ed in esse ci proponiamo di assolvere completamente il dover nostro. Né giova nascondere quanto ardua e scabrosa sarà la via che noi dovremo percorrere per raggiungere la meta formante l'oggetto delle vostre aspirazioni, ma tutto si vince colla costanza e col lavoro, e possiamo fin d'ora porgerci affidamento ai nostri concittadini che queste due caratteristiche ci saranno sempre di guida nell'esercizio delle delicatissime funzioni che ci vennero affidate. Un altro proposito franco ed irrevocabile noi ci proponiamo ed è quello che in qualsiasi contingenza favorevole od avversa che presentare si possa gli apprezzamenti e le decisioni nostre avranno sempre di mira la equanimità più pura, poiché nei momenti difficili maggiormente e precisamente colla calma e colla moderazione si risolvono i problemi più complessi e complicati.

Ed io so di amare questa terra dove sono nato col sentimento della più viva gratitudine, procurerò come ho sempre procurato di servirla con affetto filiale, e mi lusingo di poter aspirare alla vostra indulgenza, siccome mi prometto di poter fare assegnamento ora e poi nell'amicizia di tutti ».

Seguono poscia le nomine all'ordine del giorno e sono eletti:

Congregazione di Carità: Presidente: Comm. Pietro Caffarelli - Membri: Benazzo Giuseppe, Scati Grimaldi marchese Stanislao.

Ricovero di Mendicità: Rossi dottor Giuseppe, Vercellino Domenico.

Revisori Conto del Comune 1910: Cervetti avv. cav. Edoardo, Chiabrera Castelli dott. cav. Cesare, Ivaldi Tommaso.

Revisori Conto del Comune 1911: Gallearotti Agostino, Ivaldi Tommaso, Cervetti avv. cav. Edoardo.

Revisori Conto Azienda Gaz 1910: Morelli avv. Umberto, Chiarabelli Camillo, Banfi Cesare.

Revisori Conto Azienda Gaz 1911: Rizzolo Onorato, Morelli avv. Umberto, Banfi Cesare.

Consiglio Direttivo Scuola d'Arti e Mestieri: Reggio Giovanni, Chiabrera Castelli dott. Cesare.

Commissione Amministrativa Azienda Gaz: Cornaglia Annibale.

Commissione accertamento tasse comunali: Morelli avv. Umberto, Sgorlo ingegnere cav. Paolo, Cervetti avv. cav. Edoardo, Giardini avv. Attilio, Banfi Cesare, Ottolenghi cav. Belom, Novelli Pietro.

In ultimo il Consigliere Braggio svolge la sua interpellanza per provvedimenti intorno alle accuse fatte dal Commissario Prefettizio all'ingegnere Capo dell'ufficio tecnico e al Segretario Capo del Comune i quali richiesero una inchiesta.

Risponde l'Assessore Bisto affermando che l'esame diligente dell'espletto delle singole mansioni ha certiorato la Giunta intorno alla rettitudine nell'operato dei detti funzionari.

Pastorino parla sulle responsabilità della propria amministrazione giustificando le spese fatte.

Dopo che sono annunziate le dimissioni dell'Ingegnere Valbusa, si scioglie la seduta.

L'ASSEMBLEA GENERALE

della Società delle Terme

La prima assemblea annuale della Società delle Terme ebbe luogo giovedì 29 con un largo concorso di azionisti, nel salone della Società Operaia gentilmente concesso.

Il Presidente on. Maggiorino Ferraris, nel presentare il bilancio, espose brevemente le vicende dell'esercizio trascorso.

L'andamento si mantenne normale per buona parte dell'anno; soltanto si ebbe una rapida diminuzione di balneanti, nella seconda metà d'agosto e nel Settembre, a causa delle note condizioni della salute pubblica. Ciò non ostante gli incassi lordi raggiunsero nell'anno la cifra di 320.000 lire. Il mese di minor prodotto fu il febbraio che diede sole lire 2354; il mese di maggior reddito fu il luglio; che fruttò 91.222 lire.

I balneanti, che presero alloggio nell'Albergo, furono nell'anno 1046: in tutto si ebbero 12.492 giornate di presenza di forestieri e 1238 giornate di presenza di domestici.

Il numero delle operazioni fu di 50.557: di esse 19.419 per le Nuove Terme e 31.138 per le Vecchie Terme. Gli interni fecero 13.381 operazioni; gli esterni 36.176.

Dalle entrate deducendo le spese, il bilancio presenta in apparenza un solo avanzo di L. 4.436. Ma giova considerare che la restante parte delle disponibilità fu, con concetti di prudenza, interamente consacrata all'ammortamento. Così si sono nel primo esercizio cancellate per una buona metà le spese d'impianto.

Degli utili, si mandarono al fondo di riserva L. 1.436: le restanti L. 3.000 furono assegnate agli azionisti, in ragione di una lira per azione; il che fa quasi il 5 per cento sul versato. Bisogna infatti tener ben presente, che all'atto della costituzione della Società, per ogni azione di 50 lire, l'azionista versò soltanto lire 15: che altre lire 15 furono versate nella seconda metà dell'anno: che le rimanenti lire 20 furono versate ad anno finito.

Il dividendo non può quindi decorrere che sulle somme versate. Il 5 per cento ammonterebbe ad una lira e pochi centesimi e si è preferita un'assegnazione in cifra tonda di 1 lira per azione. Non è che nel secondo anno, ora in corso, che il dividendo dovrà essere computato sull'intera somma versata di lire 50 per azione.

A tale proposito, fa piacere constatare che le cifre dei primi tre mesi, dicembre, gennaio e febbraio 1911-1912, presentano un forte aumento sul periodo corrispondente dell'anno scorso. Ciò è senza dubbio dovuto ai lavori di abbellimento e di riscaldamento compiuti alle Nuove Terme, che ne rendono il soggiorno assai più piacevole.

Il Presidente concluse ringraziando i colleghi del Consiglio e specialmente l'Amministratore Delegato cav. Guglieri ed i Sindaci dell'opera prestata. Spiegò come l'intento della Società sia sostanzialmente cittadino e patriottico, perché essa non si propone scopo alcuno di speculazione. Dichiarò essere proposito della Società stessa di perfezionare a gradi i servizi e di procedere di pieno accordo con il Comune e con gli esercenti della città e della regione delle Vecchie Terme, perché tutti gli Acquisi dovevano sentirsi solidali nell'opera della ricostituzione e della prosperità dei nostri celebri stabilimenti.

L'avv. Asinari lesse la relazione dei Sindaci, che fa fede che la situazione della Società è quale risulta dal bilancio.

Il socio Mussa prese la parola chiedendo brevi spiegazioni che furono senz'altro fornite dal Presidente.

Si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali e vennero eletti all'unanimità: A Consiglieri: Avv. Balduzzi, avv. Guglieri, geom. Papis.

A Sindaci: Avv. Asinari, avv. Bottero, avv. Toselli (nuova elezione), geom. Caligaris e geom. Depetris.

Dopo di ciò, l'adunanza, che si svolse fra la maggiore concordia ed armonia dei convenuti, si sciolse, coll'augurio generale che la nuova stagione, così bene iniziata, continui anche nei mesi venturi.

La nuova combinazione bancaria

I termini della nuova combinazione fra la nostra Banca Popolare ed il Credito Provinciale sono oramai noti e verranno tra breve presentati all'Assemblea degli azionisti, che secondo lo Statuto Sociale venne convocata per Giovedì 14 Marzo.

Il Credito Provinciale assume l'attivo ed il passivo della Banca Popolare. I conti correnti, i depositi a risparmio ed i buoni fruttiferi passano interamente al Credito Provinciale, che li garantisce col suo patrimonio di 17 milioni, di cui 10 di capitale versato e 7 di riserva.

Il Credito Provinciale continua l'esercizio della Banca d'Acqui in modo che nulla vi sia di cambiato, in riguardo della cittadinanza e dei clienti. Il Comitato di vigilanza e di sconto sarà composto come finora esclusivamente di Acquisi: la nuova Banca funzionerà negli stessi locali, con

il medesimo personale, con le stesse norme per gli sconti e per i vaglia bancari gratuiti, e con il medesimo sistema di rinnovazione parziale delle cambiali.

Siccome la Banca d'Acqui aveva aperto un Conto Corrente a favore del Comune, il nuovo Istituto si dichiara disposto a continuarlo a richiesta, in misura assai più larga. Anche sotto questo aspetto nulla di cambiato.

Nulla pure sarà mutato, per un decennio, per quello che riguarda gli azionisti. Siccome essi percepivano ultimamente 3 lire per azione — in ragione del 12 per cento all'anno — così il Credito Provinciale offre agli azionisti della Banca Popolare un'opzione colla tranquilla prospettiva di poter ancora godere per altri dieci anni di questo dividendo veramente cospicuo, del 12 per cento all'anno.

Nella sostanza adunque, ogni cosa rimane come prima, pure riconoscendo che è degno di essere altamente apprezzato il sentimento morale che tutti sentiamo e che ci attaccava alla modesta ma antica Società locale. Ma ci conforta il pensiero che funzionerà in Acqui un Istituto più potente. Esso ha infatti 4 sedi, a Roma, Milano, Verona e Busto Arsizio; ha 22 succursali, fra cui Asti: oltre ai 17 milioni di patrimonio, possiede 36 milioni di portafoglio, 31 milioni di conti correnti, 30 milioni di conti di corrispondenti. Il suo bilancio si pareggia nella cifra totale di 117 milioni, come risulta dalla situazione al 31 Gennaio, che pubblichiamo in 4° pagina.

Il nuovo Istituto viene fra noi con i migliori intenti popolari: esso non può a meno che avere seri propositi di lavoro, se intende non solo di coprire le spese ma anche di fronteggiare gli utili annuali che deve corrispondere agli azionisti della Banca Popolare.

Il semplice fatto che il Credito Provinciale, dopo preciso e minuto inventario, ha consentito a rilevare le attività della Banca Popolare, alle condizioni sovra esposte, dimostra quale sia la situazione reale del nostro istituto acquese. Ma la materia del credito è molto delicata: spesso l'immaginazione e l'apprensione, sia pure infondata, vi agiscono più della realtà. In allora si determinano delle crisi, siano pure fittizie, ma, non per questo, meno dannose. E' dovere patriottico di evitarle e questo dovere fu quello che unicamente mosse allo studio ed all'accettazione delle nuove proposte.

La progettata combinazione — che fu scelta dopo un accurato esame di ogni altra soluzione possibile, fatto con uomini tecnici di autorità e competenza indiscutibile — ha il merito assoluto di garantire ad un tempo i correntisti, i presentatori allo sconto e gli azionisti. Il vantaggio di questa combinazione è stato messo alla prova in questa settimana. Grazie ai mezzi potenti del Credito Provinciale, tutto ha continuato come nei tempi normali: la Banca ha in questi giorni messo a disposizione del commercio i consueti aiuti e sconti ed accettata tutta la carta buona, che le venne presentata. Se non lo si fosse saputo, Acqui non si sarebbe accorta del passaggio fatto sotto riserva dell'Assemblea: ciò prova che esso è pienamente riuscito.

Nè si deve dimenticare che in seguito alla nuova combinazione, non solo si sono fatte in fine di mese le consuete rinnovazioni, ma si è evitata qualsiasi restrizione di credito e qualsiasi riscossione integrale a scadenza. Ciò lascia pienamente tranquillo il commercio locale.

Ci è doveroso constatare che anche coloro che accennano a ragioni di sentimento, che del tutto apprezziamo, ricono-